

Milano, 19 aprile 2016

## Revisione trimestrale delle valutazioni settoriali

### I rischi settoriali sono sotto pressione nei mercati emergenti

- **Analisi settoriale estesa a 6 regioni nel mondo**
- **I settori che dipendono dagli investimenti sono più a rischio rispetto a quelli legati ai consumi**
- **Il settore dei metalli declassato a “rischio molto elevato” in 4 regioni su 6**
- **In Europa settori in miglioramento, mentre aumenta il rischio settoriale in Asia emergente e America Latina**

### Gli investimenti delle imprese rimangono fragili

La crescita mondiale debole (prevista da Coface al 2,7% nel 2016), sotto l'effetto della forte volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi ancora bassi del petrolio, pesa sullo stato di salute dei settori analizzati da Coface. I settori che dipendono dagli investimenti delle imprese sono più a rischio, soprattutto in Asia emergente, America Latina e Nord America. Al contrario, quelli legati ai consumi delle famiglie sono meno colpiti nelle principali economie avanzate e in quelle emergenti. La crescita debole del commercio mondiale (1,8% in un anno a fine febbraio 2016) è un'altra fonte di vulnerabilità: da agosto 2015 il ritmo degli scambi commerciali ha subito un forte rallentamento (3%), colpendo principalmente gli spedizionieri, in particolare il trasporto marittimo (80% del commercio mondiale).

### L'Europa sempre meno a rischio

Mentre nessuna delle sei regioni analizzate da Coface è risparmiata da una congiuntura mondiale più che mai difficile, l'Europa beneficia di una dinamica interna positiva. **L'Europa centrale** continua a registrare un livello di rischio meno elevato rispetto a quello delle altre regioni, nonostante il declassamento del settore della **chimica** a “rischio medio”, a causa del rallentamento cinese e della contrazione dell'attività in Russia.

In **Europa occidentale** l'attività è buona, grazie all'accelerazione dei consumi, principale motore di crescita europeo. Le due promozioni settoriali decise da Coface per questo trimestre riguardano quindi questa regione.

- **L'automotive**, riclassificato a «rischio medio», presenta prospettive favorevoli sostenute da un'evoluzione del 10,1% delle vendite di veicoli nuovi (a fine febbraio 2016 in un anno) e dal rinnovamento futuro del parco attuale.
- **La farmaceutica**, riclassificata a “rischio medio”, è ben orientata in termini di crescita, tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione europea, della fine delle politiche di risparmio fiscale e dell'esperienza di pagamento positiva registrata da Coface.

In Europa occidentale, il peggioramento del **tessile-abbigliamento** a “rischio elevato” si evidenzia in particolare nell’aumento delle insolvenze (+1,3%) registrate in Francia nel 2015.

### **Un'ondata di declassamenti sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti**

La maggior parte delle riclassificazioni di questo trimestre sono declassamenti. Con la chimica in Europa centrale e il tessile-abbigliamento in Europa occidentale, se ne contano nove.

La **metallurgia** subisce la seconda revisione dalla fine del 2015: il rischio di credito diventa “**molto elevato**” in **America Latina** e **Medio Oriente**. Tale cambiamento fa seguito a un recente crollo dei prezzi dei principali metalli, influenzando sui margini delle imprese. Ciò rende la metallurgia il settore più a rischio a livello mondiale.

Anche in **America Latina**, il **settore farmaceutico** è declassato a “**rischio medio**”, in un contesto di contrazione molto forte degli investimenti da parte delle compagnie petrolifere (Petrobras: -24,5% nel periodo 2015-2019; Ecopetrel: - 40% nel 2016), e quindi di riduzione delle spese pubbliche, penalizzando i consumi. Il segmento della farmaceutica dovrebbe essere il più colpito, ma le politiche pubbliche di rimborso dei farmaci potrebbero cambiare e indebolire gli attori del settore.

Contrariamente all’America Latina, il settore energetico nordamericano non presenta un rischio “sistemico” per la regione. Tuttavia, la situazione si è aggravata: il 2015 ha conosciuto il primo calo della produzione del petrolio di scisto dall’inizio del suo sviluppo, i margini delle imprese del settore quindi sono in caduta libera. Nonostante dal punto di vista della domanda le prospettive sembrino positive, tenendo conto dei prezzi deboli del greggio, il rischio del **settore energetico nordamericano** diventa “**molto elevato**”.

Anche l’**automotive** negli **Stati Uniti** ha subito una variazione della valutazione a “**rischio medio**”. Mentre l’aumento delle vendite di auto potrebbe rimanere positiva (senza tuttavia essere comparabile al livello del 2015), aumentano i rischi associati ai consumatori «subprime» e «deep subprime». Oltre alla diminuzione della qualità del credito, l’aumento dei tassi di interesse stabilito dalla Fed in dicembre 2015 influisce sul costo dei crediti concessi a tasso variabile (9 veicoli nuovi su 10 sono finanziati a credito). Inoltre, la durata media dei prestiti è aumentata a sei mesi, escludendo così i debitori dal mercato per un lungo periodo e accentuando la perdita di valore residuo di rivendita del loro veicolo.

L’**Asia emergente** comincia a mostrare segnali di saturazione sul mercato elettronico. È il caso, in particolare, dei pc e dei tablet, le cui vendite continuano a contrarsi. L’aumento dei ritardi di pagamento porta al controllo dello stato di salute dei due settori correlati: la **distribuzione**, declassato a **rischio medio**, e le **ICT**, declassate a “**rischio elevato**”.

### ALLEGATO

SECTOR RISK ASSESSMENT						
Sectors	Western Europe	Emerging Asia	North America	Latin America	Central Europe	Middle East + Turkey
Agrofood						
Automotive						
Chemical						
Construction						
Energy						
ICT*						
Metals						
Paper-wood						
Pharmaceuticals						
Retail						
Textile-clothing						
Transportation						

Source: Coface

\* Information and communications technologies

Low risk      Medium risk  
 High risk      Very high risk

The risk has improved

The risk has deteriorated

#### Sectoral risk assessment methodology

Coface's assessments are based on the financial data published by listed companies in six major geographic regions: Emerging Asia, North America, Latin America, Western Europe, Central Europe and Middle East + Turkey.

Our statistical credit risk indicator simultaneously summarises changes in four financial indicators: turnover, profitability, net indebtedness, and cash flow, completed by the claims recorded through our network.

Antonella VONA - T. 0248335640 [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

#### A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2015, il gruppo, supportato dai 4.500 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,490 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 99 Paesi, assicura le transazioni commerciali di 40.000 imprese in oltre 200 Paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 340 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello Stato francese.

[www.coface.it](http://www.coface.it)

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A  
 ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA





C O M M U N I C A T O S T A M P A